

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA 2021

approvato nella Seduta di Consiglio del 12 marzo 2021

L'Ordine di Ancona, in conformità al disposto normativo di cui all'art. 1, co. 8, L. 190/2012, così come novellato dal D.lgs. 97/2016, e in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA 2016 e nel recente PNA 2018, al fine di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione, nella seduta del 12 marzo 2021, ha condiviso ed approvato i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, recependo quanto previsto all'interno del proprio Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021/2023. Tali obiettivi, fissati nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla predisposizione del sistema di prevenzione, costituiscono un corollario necessario ed essenziale del PTPCT 2021 – 2023 e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'ente.

Sistema di prevenzione “a cascata”

In continuità con il passato e tenuto conto delle ridotte dimensioni dell'ente, il Consiglio intende mantenere e rafforzare il c.d. “sistema di prevenzione a cascata”: è onere e cura del RPCT definire le modalità e i tempi del raccordo con gli altri soggetti competenti nell'ambito del PTPCT e definire le procedure utili ad una efficace diffusione e comunicazione dei contenuti del Piano.

Tale obiettivo può essere raggiunto attraverso un percorso ad andamento piramidale con il coinvolgimento strutturale e funzionale:

a) del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;

b) del Referente amministrativo per le situazioni operative, ossia la Segreteria Amministrativa;

c) di tutti i Consiglieri, con particolare riferimento al Consigliere Tesoriere, al Consigliere Segretario e ai Referenti delle Commissioni istituite presso l'Ordine;

d) del Consiglio Territoriale di Disciplina; e) del Collegio dei Revisori dei conti, ciascuno per le parti di propria competenza e nella realizzazione di una rete collaborativa diretta ed efficace. Tali soggetti, nell'esercizio delle proprie funzioni, sono tenuti a mantenere tra di loro un raccordo pienamente dinamico, al fine di costantemente garantire, nel contempo, la legittimità dell'azione amministrativa, l'efficacia e la concretezza dell'azione di prevenzione della corruzione, nonché il pieno conseguimento dei livelli di trasparenza.

Il rafforzamento di tale sistema potrebbe avvenire mediante:

- Ruolo di RPCT: sovrintende alle strategie di contrasto della corruzione e dell'illegalità. Tale attività consiste sinteticamente nella divulgazione di novità normative e di prassi operative, nella promozione e realizzazione – a livello centrale - delle attività formative, nella condivisione tra tutti gli operatori (dipendenti e Consiglieri) di quesiti e casistiche e nella organizzazione di momenti di studio e approfondimento delle tematiche di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa;
- Predisposizione di un piano di formazione da erogare ai componenti dell'Ordine. La formazione sarà diversificata anche sulla base delle necessità operative e del livello di conoscenza raggiunto;
- Coinvolgimento periodico del Consiglio, in occasione delle sedute, attraverso l'inserimento di un punto all'ordine del giorno dedicato alla prevenzione della corruzione e della trasparenza;

inoltre, in occasione dell'adozione dei documenti strategici e programmatici, dovrà essere rispettato il principio del c.d. "doppio passaggio", attraverso una consultazione preliminare dei documenti in bozza al Consiglio;

- Notizia dell'avvenuta pubblicazione in primo piano sul sito istituzionale, nella sezione della home page dedicata, contenente l'aggiornamento delle notizie più rilevanti e recenti nelle materie oggetto di attività da parte dell'Ordine; tale spazio, sarà, inoltre, utilizzato ogni qualvolta sarà necessario dare rilievo a notizie utili a sensibilizzare alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione gli utenti del sito;
- Coinvolgimento del Consiglio Territoriale di Disciplina nelle tematiche più rilevanti con particolare riferimento alla disciplina del nuovo accesso civico – generalizzato e documentale, al fine di garantire un raccordo con il Consiglio dell'Ordine in materia disciplinare.

Promozione di maggiori livelli di trasparenza

In risposta alle richieste del Legislatore e dell'ANAC, l'Ordine si impegna alla promozione di maggiori livelli di trasparenza e alla pubblicazione di "dati ulteriori" rispetto a quelli obbligatori, quali, per esempio, i dati e le informazioni relative alla formazione professionale. Tale ulteriore trasparenza potrebbe avvenire mediante:) Monitoraggio delle richieste pervenute attraverso l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, nell'ottica di valutare se i dati richiesti più ricorrentemente possano diventare oggetto di sistematica pubblicazione. Tale monitoraggio verrà sottoposto al RPCT per le proprie valutazioni a valere sui PTPCT;

- Implementazione della sottosezione Dati ulteriori, attraverso la pubblicazione del monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e delle informazioni più rilevanti afferenti alla gestione del sistema di protezione dei dati personali;
- Revisione del c.d. "Albero della trasparenza" con eliminazione dei rami non coerenti con la mission dell'Ente;
- Creazione di una casella di posta elettronica dedicata alla trasparenza, che possa essere utilizzata sia per lo scambio di comunicazioni e informazioni interne, sia per consentire agli utenti esterni di avere un canale specifico di colloquio con l'amministrazione.

Promozione di maggiore condivisione con stakeholder

Per attuare la massima condivisione delle proprie attività - in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione - con i propri stakeholder, identificati principalmente negli iscritti all'Ordine ed alle associazioni/organizzazioni in qualunque modo collegati.

Tale maggiore condivisione è attuata attraverso:

- Predisposizione/aggiornamento della "Carta dei servizi", tenuto conto delle specifiche attività svolte dall'Ordine;
- Inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea degli iscritti di un punto per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione e trasparenza; sarà utile che il RPCT, anche attraverso l'ausilio di slide, colga l'occasione per presentare agli iscritti lo stato dell'arte, l'avanzamento della sezione AT del sito istituzionale, le modalità per l'utilizzo delle forme di accesso civico semplice e generalizzato e il raffronto con il portale Bussola della trasparenza;

- L'implementazione della sezione dedicata agli stakeholders presente nella home page del sito istituzionale, che potrà essere utilizzata per contenere tutti i moduli e i documenti necessari per consentire la consultazione dei documenti oggetto di condivisione.

Maggiore coinvolgimento dell'organo di indirizzo - Rafforzamento del flusso informativo tra Organo di indirizzo e RPCT

Anche prima delle indicazioni fornite dall'ANAC, il Consiglio ha sempre avuto un alto grado di coinvolgimento nelle attività di prevenzione della corruzione e di assicurazione della trasparenza. In aggiunta a quanto sopra evidenziato, il Consiglio intende farsi parte attiva non solo nella predisposizione della politica anticorruzione, ma anche nel monitoraggio dell'evoluzione dell'ente. A tal riguardo, l'Ordine intende intraprendere le seguenti azioni:

- Richiedere al RPCT la predisposizione di un report annuale, con cadenza semestrale, con cui si forniscono informazioni sulle attività svolte, verifiche condotte e situazioni atipiche, se esistenti; in particolare, il monitoraggio potrà essere effettuato attraverso check list in materia di anticorruzione, trasparenza, rapporti con gli operatori economici al fine di operare un controllo sugli affidamenti;
- Richiedere al RPCT il controllo semestrale sugli adempimenti in materia di trasparenza attraverso una valutazione sul livello di pubblicazione e aggiornamento di sottosezioni di primo e secondo livello;
- Prevedere, periodicamente, in occasione delle riunioni del Consiglio, uno specifico punto all'ordine del giorno in cui si

forniranno informazioni inerenti alle tematiche di trasparenza e misure preventive.

Rafforzamento del flusso informativo tra dipendenti e RPCT

L'Ordine, con l'obiettivo di rafforzare maggiormente il flusso informativo tra il RPCT e i dipendenti e consentire, quindi, al RPCT di far leva su risorse qualificate e impegnate nella prevenzione della corruzione, ritiene di porre in essere le seguenti azioni:

- Produrre ed emanare un ordine di servizio con cui si sollecitano i dipendenti/segreteria amministrativa a collaborare con il RPCT (ciascuno per le proprie competenze) e a riferire a questi, dopo idonea valutazione, episodi direttamente, indirettamente o potenzialmente collegati a fenomeni di opacità o violazione normativa anticorruzione o conflitto di interessi;
- Organizzare periodicamente Gruppi di Lavoro con il coinvolgimento di RPCT e segreteria amministrativa; tali incontri formativo-operativi saranno utili a rafforzare il flusso informativo e a recepire gli aggiornamenti normativi;
- Creare un flusso informativo attraverso il quale, il RPCT monitora e vigila periodicamente sugli adempimenti in materia di trasparenza, sollecitando, tempestivamente, trimestralmente o annualmente, gli obblighi di pubblicazione.

Maggiore divulgazione della cultura anticorruzione e trasparenza

L'Ordine, da sempre, ha ritenuto che la divulgazione della cultura della trasparenza è un fattore determinante per la lotta alla corruzione e, per questo, intende rafforzare le forme di divulgazione al proprio interno, ritenendo di adottare la seguente azione:)

- Indicazione nel budget preventivo di una somma finalizzata alle iniziative di trasparenza e anticorruzione (formazione, giornata della trasparenza, etc.);
- In occasione dell'Assemblea degli iscritti, di regola annuale, prevedere uno spazio dedicato alla presentazione sintetica del livello raggiunto dall'Ordine in materia di trasparenza, attraverso un focus schematico ed intuitivo.

Promozione di maggior controllo sull'area acquisti

Il merito all'area acquisti e conferimento incarichi, l'Ordine, al fine di ulteriormente rafforzare le misure di prevenzione, ritiene di intervenire con le seguenti azioni:

- Maggiore formazione specifica dei soggetti operanti nell'area, che, oltre alla normativa anticorruzione e trasparenza, devono essere a conoscenza anche della normativa in tema di contratti pubblici;
- Regolamento delle procedure di affidamento anche alla luce delle Linee Guida ANAC n. 4 aggiornate nel 2018, in materia di affidamenti diretti, n 12/2018, in materia di incarichi legali;
- Nei rapporti superiori all'anno, predisposizione di momenti di valutazione dei livelli di servizio;
- Ricognizione dei contratti affidati, con riferimento al periodo di vigenza del Consiglio in carica, così da monitorare l'andamento e la correttezza delle procedure utilizzate.

Maggiore controllo sul meccanismo decisionale del consiglio

A seguito delle indicazioni fornite dall'ANAC e anche nell'ottica del c.d. "accesso civico generalizzato" che attribuisce a "chiunque" di accedere a tutta la documentazione, dati dell'Ordine, sarebbe opportuna una maggiore formalizzazione e motivazione delle decisioni

assunte dal Consiglio. Fermo restando che il Consiglio già opera sulla base di un Regolamento di funzionamento, per dimostrare che il meccanismo decisionale è oggettivo, potrebbero essere adottate le seguenti azioni:

- Relativamente all'attività decisionale, formalizzazione della dichiarazione di assenza di conflitto di interesse mediante autodichiarazione o mediante rappresentazione direttamente nelle delibere, da rendere con cadenza almeno annuale e da aggiornare ove necessario;
- Relativamente all'attività decisionale, rafforzamento della motivazione con particolare riguardo al procedimento di affidamento;
- Condivisione in Consiglio delle decisioni più rilevanti, o, comunque, ratifica delle decisioni assunte in autonomia, nei casi consentiti dai singoli regolamenti, come regola generale.

Disciplina del Whistleblower

Tenuto conto dell'introduzione della disciplina specifica in materia di tutela del Whistleblower con la Legge n. 179/2017 e del nuovo Regolamento UE 679/2016, oltre al D.lgs. n. 101/2018, che ha modificato il c.d. Codice Privacy (D.lgs. n. 196/2003), è necessario che l'Ordine sia in grado di garantire il rispetto dei principi di tutela del dipendente che effettua segnalazioni e al sistema di protezione dei dati personali dell'ente. A tal fine, nell'anno 2020 è stata creata una procedura per la gestione delle eventuali segnalazioni di illeciti che dovessero provenire dal personale dipendente, c.d. Whistleblowers, idonea a garantire idonee misure di sicurezza e riservatezza, compatibilmente con le dimensioni e le capacità organizzative dell'Ordine.

In particolare, l'ordine ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e Centro Hermes per i Diritti Umani e Digitali ovvero l'utilizzo dell'applicazione informatica "Whistleblower", messa a disposizione dall'Autorità a partire dal 15 gennaio 2019, disponibile per il riuso: una piattaforma informatica per il whistleblowing pensata in modo specifico per le pubbliche amministrazioni e per le aziende partecipate, conforme alla legge n. 179/2017, predisponendo un canale per la ricezione delle segnalazioni che ricorra a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

Quanto alla protezione dei dati personali del segnalante si ritiene opportuno procedere alla nomina del R.P.D./D.P.O..

F.to il Presidente F.to il Consigliere Segretario Documento firmato sul documento originale cartaceo agli atti dell'Ordine